

GIAMPAOLO NARDELLA

BREVE STORIA DELLA FILOSOFIA DELLO SPIRITO. PENSIERO E IRONIA DA TALETE A OCKHAM

Bologna, I Libri di Emil, 2012, 155, € 14,00.

103

La storia della filosofia antica e medievale viene presentata attraverso il filo sottile e impertinente dello *humour*, accostando autori della classicità greca a personaggi dell'arte, della letteratura e della politica dei giorni nostri. Questo filo di lettura viene applicato anche alla teologia: l'umorismo ha infatti in Dio la sua origine, perché gioca sulla tensione dialettica tra finito e infinito: «Se ironia e umorismo nascono in connessione con il senso del limite esistenziale di ogni cosa creata, il primo ironico e umorista è Dio medesimo, il quale sa che il mondo non va mai preso troppo sul serio, ma sempre considerato alla luce della sua nativa finitezza. E con ciò nemmeno il mondo prenda mai troppo sul serio se stesso, ricordando in ogni momento di essere una povera creatura che non consiste su sé in quanto dipende istante per istante dalla volontà di Dio».

La saggezza del pensatore, come del santo, è appunto quella di non prendersi troppo sul serio. Per questo può portare frutto. L'intento di questo confronto è anzitutto didattico: mostrare il valore speculativo, e dunque sempre attuale, del pensiero filosofico e dei termini che lo caratterizzano (essere, forma, materia, idea, logos, maieutica, sillogismo, universali, etica ecc.). In secondo luogo esso consente di comprendere come i problemi trattati da un autore non siano frutto del caso o del capriccio: essi nascono dallo studio e dal confronto con coloro che lo hanno preceduto. La filosofia mostra così il suo carattere di socialità e insieme la sua capacità di influire sul dibattito pubblico delle età successive. Ogni proposta di pensiero, pur sorta in epoche e luoghi storicamente delimitati, è in grado di parlare al lettore di ogni epoca e contesto culturale. Purché egli sia disposto ad accoglierne il messaggio profondo, talvolta sconcertante e paradossale.

G. Cucci